

MARINA ODETTI

LICEO CLASSICO C. CAVOUR, CLASSE IV E, ANNO SCOLASTICO 2022/2023

IL PRINCIPIO DI MUTUALITÀ ASSICURATIVA IN RAPPORTO CON LE PIÙ RECENTI ESIGENZE DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

“A global agenda for change” - this was what the World Commission on Environment and Development was asked to formulate. It was an urgent call by the General Assembly of the United Nations

Una “chiamata urgente”, così l’Assemblea delle Nazioni Unite rilancia l’autentica e inevitabile necessità di iniziare a prendere realmente parte alle decisioni per la conservazione della Terra: la citazione sopra riportata potrebbe sembrarci il punto cardine della COP26, tenutasi a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, oppure lo slogan delle manifestazioni per i cambiamenti climatici, guidati dall’attivista svedese Greta Thunberg e dai giovani del movimento “Fridays For Future” che sempre di più si stanno mobilitando a livello internazionale. O ancora potrebbero essere le parole di benvenuto con le quali Abdel Fattah al-Sisi, Presidente dell’Arab Republic of Egypt, ha aperto la conferenza per il cambiamento climatico di Sharm El-Sheikh lo scorso novembre 2022.

Queste incisive parole invece risalgono al 1987 e sono l’incipit del cosiddetto Rapporto Brundtland (noto anche come “Rapporto B” o “Our Common Future”), redatto da Gro Harlem Brundtland, allora Presidente della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo delle Nazioni Unite (World Commission on Environment and Development, WCED) e prima donna a capo del governo norvegese. Esso fu pubblicato sulla scia della conferenza dell’ONU tenutasi a Stoccolma nel 1972, nella quale si richiamò per la prima volta l’attenzione mondiale per la salvaguardia delle risorse naturali.

Nel Rapporto Brundtland si evidenziava l’urgenza di attuare una strategia capace di accogliere le esigenze dello sviluppo e dell’ambiente e si sottolineava inoltre il contrasto tra i modelli irragionevoli di produzione delle nazioni al Nord del mondo e la povertà, caratteristica dei paesi meridionali. Il documento, inoltre, forniva e fornisce la definizione ancora oggi più accreditata di sviluppo sostenibile: *“uno sviluppo economico e sociale che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni”*. Da questa definizione si evince quindi il carattere duraturo ma soprattutto durevole che gli stati si erano posti come obiettivo: quello di cercare di stare al passo con il dinamismo con il quale mutano le relazioni antropiche ed ecologiche, legate al progresso tecnologico. Ciò che emerge è la continuità generazionale che un investimento nella sostenibilità dovrebbe assicurare: qui entrano in gioco i fattori strutturali annessi al modello cooperativo, quali lo scopo mutualistico anziché lucrativo e l’intergenerazionalità, cioè la capacità di soddisfare i medesimi bisogni a più generazioni. Definire il concetto di “mutualità” non è facile poiché il significato presenta una notevole ampiezza che va dalla concezione giuridica a quella storica, economica e sociologica. Possiamo però intenderlo come un complesso di istituzioni, volontarie e prive del fine lucrativo, a base associativa, regolate dal principio dell’aiuto scambievole e delle prestazioni reciproche. In tal senso, il principio di mutualità assicurativa è stato riassunto con chiarezza dal Presidente della Reale Mutua Assicurazioni, l’Ingegnere Luigi Lana¹ il quale sottolinea che la peculiarità di essere mutua è di non avere azionisti proprietari e dunque *“il concetto di Mutua è da intendersi come un rapporto tra colui che paga la*

¹ AA.VV. (2021). Quaderno n. 12 - Marzo 2021 (PDF file), Quaderni dell’Associazione Amici del Museo di Reale Mutua

polizza e i benefici che riceve diventandone un socio”, la mutualità infatti “ci lascia liberi nei confronti della gestione del capitale, ci lascia liberi di mettere in atto interventi che riguardano la collettività”.

Il concetto di mutualità esisteva già presso gli antichi Romani e trovava la sua espressione nei “sodalizi” (in latino *sodalicia* o *sodalitates*) che si distinguevano in particolare in quanto garantivano onoranze funebri e soccorso alla famiglia del socio defunto. Scopi analoghi erano quelli delle confraternite medievali. Molto presto a queste finalità si aggiunsero quelle di materia più prettamente economica: è nell’Ottocento che vediamo fiorire moltissime associazioni di questo genere soprattutto in Gran Bretagna (Friendly Societies), in Francia (Associations Ouvrières o Compagnonnages) e in Italia (Mutue o Società di Mutuo Soccorso). Esse cercarono, almeno in parte, di sopperire alle carenze dello stato sociale e di aiutare i lavoratori in caso di incidenti sul lavoro, malattia o perdita del posto. Si trattava dunque di una delle prime forme di solidarietà della classe lavoratrice che collaborò per affrontare le spese inerenti a malattia, decessi e disoccupazione. Gli anni che vanno dal Congresso di Vienna (1814-1815) ai moti liberali di metà ‘800 “*sono stati decisivi, in Europa, per la nascita degli Stati nazionali e per la formazione di una moderna economia basata sulla produzione, sui servizi e sugli scambi commerciali*” come possiamo leggere dalle parole di Antonio Agliardi², segretario dell’Associazione Amici del Museo di Reale Mutua.

I concetti di “mutua” e di stato democratico in cui essa possa essere applicata ed esercitata erano già stati teorizzati dal filosofo svizzero Jean-Jacques Rousseau nel suo trattato “Il Contratto Sociale”³ nel quale troviamo quella che, ancora oggi, potrebbe soddisfare la nostra idea di Società di Mutuo Soccorso. Rousseau infatti scriveva: “*trovare una forma di associazione che difenda e protegga con tutta la forza comune la persona e i beni di ciascun associato*”.

L’unica forma di governo che contempla questo tipo di associazione è lo Stato democratico, che consente da un lato di riunirsi in una sola entità, ma dall’altro di conservare la propria libertà e uguaglianza: nel nuovo stato, il popolo è il sovrano. Il pensiero russoiano trovava le sue radici negli ideali dell’Illuminismo e si adempiva, in senso pratico, con la Rivoluzione Francese. A questi principi si ispira anche Pierre-Joseph Proudhon (1809-1865), uomo politico ed economista francese, nel costruire la sua dottrina sul mutualismo attraverso la quale ipotizzò un sistema ugualitario in cui ognuno potesse godere degli stessi diritti purché adempisse agli stessi doveri; presupposto che egli applicò alla sfera economica e sociale, alle società operaie, ai servizi e alle assicurazioni.

Dopo aver esaminato la situazione europea prendiamo ora in considerazione quella del Regno sabauda: se lo Statuto Albertino riconobbe soltanto nel 1848 la libertà di associazione, condizione giuridica che consentì la nascita, nello stesso anno, a Pinerolo, della Società di Mutuo Soccorso e successivamente, nel 1850, a Torino, della Società degli operai, non va però dimenticato che già nel 1828, a Torino, era stata fondata la “Società Reale Assicurazione generale e mutua contro gli incendi” oggi conosciuta come Reale Mutua. Non è questo elaborato la sede di una ricostruzione approfondita sulla ricca e affascinante storia della Reale Mutua Assicurazioni ma soffermiamoci sui punti salienti, utili per comprendere meglio le tematiche che argomenteremo. Nel 1829 infatti il re Carlo Felice di Savoia emanava le “Regie Patenti” con le quali prendeva sotto la sua protezione la “Società d’Assicurazione reciproca e generale contro l’incendio” e sottoscriveva la polizza n.1 per assicurare Palazzo Chiabrese, residenza regia. Il problema degli incendi era, già a partire dal grande disastro di Londra del 1666, una preoccupazione molto sentita in campo assicurativo. Intorno al 1827 erano già state inoltrate alla Segreteria degli Interni alcune proposte di privati riguardo a un’associazione mutua

² Agliardi, A. (2019). La mutualità assicurativa nell’esperienza della Società Reale Mutua di Assicurazioni (PDF file)

³ Rousseau J.J., Du contrat social: ou principes du droit politique (1762), Libro primo, capitolo VI, Milano Einaudi, 1966

fra possidenti contro il fuoco dei propri edifici, tra queste proposte quella di tal Giulio Henry, esponente dell'esercito e dell'amministrazione napoleonica. Per perorare il progetto Henry si affidò all'avvocato Luigi Colla⁴, di antica famiglia con nota tradizione forense, legato al Governo e alla Corte sabauda nonostante le idee giacobine, uomo di *“una solida e ampia formazione culturale, che partendo dallo studio dei classici greci e latini, spaziava fino ai moderni, dopo aver soprattutto tesaurizzato il credo di Rousseau”*⁵. Lo stesso Colla che, più avanti, insoddisfatto delle sole competenze giuridiche, si dedicò anche agli studi botanici. Nel 1830, ritroviamo il Colla a presiedere il primo Consiglio d'amministrazione della “Società Reale d'Assicurazione generale e mutua contro gli incendi”: lui stesso sostenne che la creazione di un'assicurazione su basi mutualistiche fosse un *“atto di incivilimento della nazione”*⁶. Nel tempo la Società si espanderà e consoliderà fino ad adottare il nome di “Società Reale Mutua di Assicurazioni” aumentando anche il proprio impegno sociale. A oggi la Reale Mutua può vantare, oltre che alla storia secolare, anche il suo titolo di più grande compagnia di assicurazioni italiana costituita in forma di mutua.

A partire dagli anni Novanta del Novecento le associazioni mutualistiche e le imprese in generale sono state chiamate ad attuare percorsi che mirino alla “Responsabilità Sociale d'Impresa” (RSI, in inglese Corporate Social Responsibility, CSI). Per “Responsabilità Sociale d'Impresa” si intende il progressivo orientamento verso l'obbligatorietà delle pratiche etiche e responsabili le quali devono essere integrate in un sistema globale finalizzato a alla sostenibilità e a interventi per la correzione del degrado ambientale del pianeta. Le imprese, in particolare le multinazionali, sono infatti al contempo il motore dell'economia mondiale ma anche la maggiore causa dell'inquinamento globale. Tuttavia la sostenibilità si amplia anche nell'esigenza di altri sviluppi, che non comportino solo l'attenzione all'attuale condizione climatica. Bisogna infatti prendere in considerazione altri aspetti essenziali al benessere della società e, in ambito più ristretto, all'azienda stessa. Le strategie da adottare devono operare quindi nella lotta alla parità di genere, nella valorizzazione dei propri dipendenti a cui non solo devono essere garantite condizioni lavorative che non siano in contrapposizione ai bisogni e ai diritti umani ma i quali devono anche percepire un salario minimo e il medesimo stipendio a parità di mansione. Un ambiente lavorativo sano e la cooperazione tra dipendenti e datore di lavoro deve essere privilegiata rispetto alla maniacale struttura piramidale.

Al giorno d'oggi la “Responsabilità d'Impresa” ossia un processo che permette all'impresa di raggiungere uno sviluppo fondato sull'equilibrio economico, sociale e ambientale in una prospettiva di più generazioni, è in fase di superamento; la “sostenibilità” infatti spesso si riduce a essere *greenwashing*, semplicemente un'etichetta da vantare come nota di merito perdendo del tutto il suo significato autonomo e volontario. Le pratiche etiche e responsabili diventano così un obbligo necessario alla salvaguardia della “facciata” dell'impresa ma non coinvolgono minimamente né a livello morale né psicologico le politiche aziendali che restano inerti di fronte agli avvenimenti del mondo, preoccupandosi esclusivamente del profitto. Per parlare di Responsabilità d'Impresa è quindi imprescindibile sentirsi parte e tutt'uno con la Terra e con la società; per giungere a una “Sostenibilità d'Impresa” bisogna investire in una mentalità diversa che possa prendere in considerazione il pianeta, le persone e il profitto non limitandosi a ricercare “l'utile” in essi ma ampliando la propria lungimiranza verso orizzonti nuovi. La Responsabilità Sociale d'Impresa è entrata formalmente nell'Agenda dell'Unione Europea a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, dove

⁴ Ho voluto trattare più ampiamente la figura di Luigi Colla in quanto tanto grande è stata la sorpresa e l'orgoglio nel ritrovare nelle sue vicende biografiche, un legame con la città di Rivoli nella quale sono nata e vivo.

⁵ Genta Tarnavasio, E. *Dal giacobinismo al costituzionalismo: Luigi Colla giurista in Luigi Colla. Piante dal mondo nell'Orto botanico di primo '800 a Rivoli*, Città di Rivoli Neos Edizioni, 2011, p.10

⁶ Ibidem, p.15

è stata considerata come uno degli strumenti strategici per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo.

Il 25 settembre 2015 inoltre i Paesi membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto l'Agenda 2030 costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs). I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani e ad affrontare i cambiamenti climatici facendo dell'ecosistema terrestre un uso sostenibile. In coerenza con l'Agenda 2030 e il Next Generation EU, il Governo italiano ha emanato, dopo la pandemia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un pacchetto di riforme e investimenti sui temi della sostenibilità e dell'inclusione.

La legittimazione agli interventi sull'ambiente deriva dalla concezione che la natura sia finalizzata all'uomo e “*presenta una visione distintamente antropocentrica in cui ogni cosa in natura è moralmente subordinata agli esseri umani*”⁷. Concezione che si può far risalire ad Aristotele: “*Le piante esistono in vista degli animali e gli altri animali in vista dell'uomo [...] Se la natura non fa nulla di inutile né di imperfetto, è necessario che essa abbia fatto tutte queste cose in vista dell'uomo*”⁸. Questo modo di intendere la natura e quindi l'ambiente che ci circonda ci deriva dagli antichi Greci e Romani la cui filosofia ha permeato e generato quello che oggi è il pensiero occidentale. Il problema dell'ecologia nel mondo antico infatti è stato considerato dai moderni soprattutto in relazione all'atteggiamento degli antichi di fronte alla questione del rapporto tra uomo e ambiente. Mentre abbiamo già trovato il termine “mutualità” tra i Romani con i “sodalizi”, il concetto di “sostenibilità” è invece assai recente e conseguente all'ineluttabilità dei dati scientifici riguardo ai cambiamenti climatici. Ci troviamo infatti nell'era geologica che possiamo definire con le parole del premio Nobel per la chimica Paul J. Crutzen, “Antropocene” - dal greco “*ánthropos*” (uomo) con l'aggiunta di, *-cene*, in inglese *Anthropocene* fortemente condizionato su scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana, con particolare riferimento all'aumento delle concentrazioni di CO₂ e CH₄ nell'atmosfera.

Parallelamente a quest'era geologica possiamo dire che nell'*epoca antropologica* che stiamo vivendo si è sempre di più radicato il concetto che “*la società abbia l'obbligo morale di conservare i reperti antichi*”⁹ e spesso ci dimentichiamo di quanto siano altresì importanti, oltre alla memoria materiale, i gesti e le esperienze di bene, di solidarietà, di mutuo aiuto.

La recente pandemia sembrava aver riaperto in noi l'illusione di coesione tra individui, un senso di civiltà e di attenzione comune ai reali bisogni della Terra in primis. E invece essa è stata forse la causa più significativa e determinante di un mondo fatto di singoli, incapaci di vedersi come una collettività. Abbiamo progressivamente perso l'umanità, quell'*humanitas* a cui i poeti e letterati latini erano tanto avvinghiati, quel sentimento di solidarietà del genere umano. Siamo diventati egoisti per cercare di accumulare più profitto possibile ma, come dice Serge Latouche, economista e filosofo francese, “*una crescita infinita non è compatibile con un mondo finito*”. Latouche ci porta in effetti a riflettere su una diversa concezione dell'economia e dello sviluppo globale, quella della “decrescita” non come recessione o crescita negativa ma come il vero punto di partenza: considerare il progresso e lo sviluppo non per forza come positivi. Siamo giunti al punto di una crescita inerziale, non più

⁷ Pellegrino, G. Di Paola, M. *Etica e politica delle piante*, Roma DeriveApprodi, 2019, p.33

⁸ Aristotele, *Politica*, 1256b

⁹ Christillin, E. Greco, C. *Le memorie del futuro*. Musei e ricerca, Einaudi, 2021

necessaria a soddisfare realmente le nostre necessità e fonte esclusivamente della sovrapproduzione che piano piano ci sta fagocitando.

Non è accettabile considerare il progresso esclusivamente in ambito tecnologico, il nostro immaginario è stato colonizzato dall'economia. La visione di sviluppo e l'impegno nel far sì che esso possa conservare la specie umana deve essere il medesimo in ogni ambito, deve conformarsi come multidisciplinare e interdisciplinare e non come una scatola a scompartimenti stagni in cui gli ambiti giuridici, economici, letterari, artistici ecc. restano ognuno fine a sé stesso. A tal proposito prendiamo come esempio l'impegno, nell'ambito della sostenibilità, delle recenti produzioni artistiche del maestro Michelangelo Pistoletto che ci dà una delle tante visioni e strade parallele da imboccare. Infatti attraverso l'Arte della "*Demopraxia*", dove il termine "pratica" (in greco *prāxis*) sostituisce il termine "potere" (in greco *krátos*), si punta, in forma ancora utopistica, al reale esercizio della democrazia da parte degli individui. Il compito della "*Demopraxia*" è rendere visibili e consapevoli organizzazioni come associazioni, fondazioni, imprese, enti pubblici e privati, profit e no profit, consorzi, comitati, circoli e gruppi di lavoro e connettere le loro pratiche per formare sistemi di governo realmente partecipati dall'intera società. Il sistema demopratico si articolerebbe in tre fasi operative: la prima, la Mappatura, per individuare le organizzazioni aperte agli obiettivi di sostenibilità delineati dall'Agenda 2030 che in seguito potranno iscriversi al Forum (seconda fase), conferendo un formale incarico di partecipazione a un proprio membro. Infine, nel "Cantiere" ogni partecipante al Forum presenterebbe alla propria Organizzazione il Piano d'Azione.

Un'altra nuova strada potrebbe essere quella proposta da Paolo Venturi e Flaviano Zandonai nel libro "*Neomutualismo*" dedicato alle nuove traiettorie d'impresa in cui il mutualismo è inteso come uno scambio virtuoso che genera valore aggiunto attraverso differenti apporti da parte di ciascuno quali ad esempio tempo, lavoro, utenze, servizi e dove i "soci" o "pari" sono comunità estese che possono ambire a un reale cambiamento di sistema.

Siamo convinti sempre più che la "richiesta di mercato" sia ciò che manda avanti il motore meccanico dell'universo ma non prendiamo in considerazione le attività necessarie alla sopravvivenza sociale e al progresso culturale senza il quale siamo destinati all'estinzione. "Sostenibilità", infatti, dal latino *sustinere*, composto di *sub* (sotto) e *tenere* (tenere), significa proprio questo, "sostenere", "difendere", e questa conservazione deve essere sistematica, "*è solo attraverso un riformismo sagace, attento a conciliare più che a dividere, volto al miglioramento concreto delle condizioni socio-economiche che si può veramente progredire*"¹⁰.

Può infatti dirsi sostenibile un concerto sulla spiaggia con migliaia di persone volto esclusivamente al nostro divertimento personale o una funicolare che porta ai piedi di un ghiacciaio centinaia di escursionisti ogni giorno? È sostenibile un allevamento intensivo di polli o una coltivazione di soia geneticamente modificata coltivata per l'alimentazione animale? È sufficiente che queste imprese e organizzazioni affermino di attuare politiche di sviluppo sostenibile, di reinvestire gli utili in azioni sociali, abbiano livelli occupazionali rispettosi della parità di genere e garantiscano lavoro ai disabili, che affermino di non utilizzare pesticidi o di smaltire correttamente i rifiuti oppure è necessario un nuovo paradigma economico e sociale che non preveda "sviluppo" ma una "decrescita felice" per prendere in prestito le parole di Serge Latouche e di Maurizio Pallante?

¹⁰ Genta Tarnavasio, E. *Dal giacobinismo al costituzionalismo: Luigi Colla giurista* in *Luigi Colla. Piante dal mondo nell'Orto botanico di primo '800 a Rivoli*, Città di Rivoli Neos Edizioni, 2011, p.15

BIBLIOGRAFIA

Genta Tarnavasio, E. *Dal giacobinismo al costituzionalismo: Luigi Colla giurista in Luigi Colla. Piante dal mondo nell'Orto botanico di primo '800 a Rivoli*, Città di Rivoli Neos Edizioni, 2011

Rousseau J.J., *Il contratto sociale*, Milano Einaudi, 1966

Pellegrino, G., Di Paola, M. *Etica e politica delle piante*, Roma DeriveApprodi, 2019

SITOGRAFIA

AA.VV. (2021). Quaderno n. 12 - Marzo 2021 (PDF file), Quaderni dell'Associazione Amici del Museo di Reale Mutua https://museorealemutua.org/quaderni/Quaderno_NUMERO_12.pdf

AA.VV. (2021). Quaderno n. 11 - Marzo 2020 (PDF file) Quaderni dell'Associazione Amici del Museo di Reale Mutua https://museorealemutua.org/quaderni/Quaderno_NUMERO_11.pdf

Agliardi, A. (2019). *La mutualità assicurativa nell'esperienza della Società Reale Mutua di Assicurazioni* (PDF file) <https://museorealemutua.org/page.php?id=29>

Agliardi, A. (2015). *Alcuni punti di approfondimento sui concetti di Responsabilità Sociale d'Impresa e di mutualità Assicurativa* (PDF file) <https://museorealemutua.org/page.php?id=29>

Lano, R. (2019). *Appunti sulla introduzione ai temi della Responsabilità sociale di Impresa* (PDF file) <https://museorealemutua.org/page.php?id=29>

Pillon, M. (2019). *Aspetti caratteristici della Responsabilità Sociale d'Impresa - differenze con la filantropia - le critiche alla Responsabilità Sociale d'Impresa - tendenze verso la sostenibilità* (PDF file) <https://museorealemutua.org/page.php?id=29>

Corsi, S. (2022). *Responsabilità Sociale di Impresa, sostenibilità e mutualità assicurativa* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/corsi_dazeglio_2022.pdf

Pellegrino, F. (2022). *Mutualità assicurativa e sostenibilità* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/pellegrino_dazeglio_2022.pdf

Cavallo, A. (2017). *I giovani, la Responsabilità Sociale d'Impresa e la mutualità assicurativa* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/cavallo_cavour_2017.pdf

Parodi, A. (2020). *Mutualità assicurativa e sostenibilità* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/parodi_cavour_2020.pdf

Platania, C. (2019). *Gli elementi che accomunano l'azione delle Società di mutua assicurazione con la Sostenibilità d'Impresa e spunti per sfruttarli in senso di miglioramento dell'azione sociale* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/platania_cavour_2019.pdf

Rinaudo, G. (2019). *Progetto Responsabilità Sociale d'Impresa* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/rinaudo_sommeiller_2019.pdf

Sibona, M. (2018). *Responsabilità Sociale d'Impresa e sostenibilità* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/sibona_dazeglio_2018.pdf

Mitola, F. (2017). *I giovani, la Responsabilità Sociale d'Impresa e la mutualità assicurativa* (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/mitola_dazeglio_2017.pdf

Rhazaoui, C. (2017). *Giovani per la Responsabilità sociale dell'Impresa e mutua assicurazione*, (PDF file) https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/rhazaoui_sommeiller_2017.pdf

Peyron, A. (2016). *La Responsabilità Sociale d'Impresa e la mutualità assicurativa nell'attuale momento di evoluzione della società* (PDF file)
https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/peyron_cavour_2016.pdf

Goffredo, A.L. (2015). *Responsabilità Sociale d'Impresa e mutualità assicurativa nell'attuale situazione di crisi economica* (PDF file)
https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/goffredo_sommeiller_2015.pdf

Ruffino, E. (2014). *La Responsabilità Sociale d'Impresa e la mutualità assicurativa come fattori di sviluppo della società* (PDF file)
https://museorealemutua.org/temi_vincitori_concorso/ruffino_galileoferraris_2014.pdf

United Nation, *Report of the World Commission of Environmental and development, Our Common Future* (PDF File) file:///C:/Users/hp/Downloads/our_common_futurebrundtlandreport1987.pdf

United Nation Department of Economic and Social Affairs *Sustainable Development, The 17 Goals. Sustainable Development* <https://sdgs.un.org/goals>

United Nation, Climate Action <https://www.un.org/en/climatechange/un-climate-change-conference-cop27>

United Nation, Climate Change, Sharm El Sheikh Climate Change Conference -November 2022
<https://Unfccc.Int/Cop27>

United Nation, Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite, *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile* <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Governo Italiano, Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/pnrr/>

Governo Italiano, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) <https://www.mef.gov.it/focus/Il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-PNRR/>

Governo Italiano, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Il contesto internazionale <https://www.mase.gov.it/pagina/il-contesto-internazionale>

Governo Italiano, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Responsabilità Sociale delle Imprese e delle organizzazioni* <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-impresefocus-on/Responsabilita-sociale-impresee-organizzazioni/Pagine/>

Consiglio Europeo, Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 27), vertice sull'attuazione per il clima, Sharm el-Sheikh, Egitto, 7 e 8 novembre 2022
<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2022/11/07-08/>

Agenzia per la Coesione Territoriale, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

Confederazione Svizzera, Ufficio Federale dello Sviluppo Territoriale ARE
<https://www.aren.admin.ch/aren/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/sviluppo-sostenibile/brundtland-report.html>

Reale Mutua, <https://www.realemutua.it/>

Reale Mutua, Museo Storico Reale Mutua <https://museorealemutua.org/>

Reale Mutua, A Torino c'è un Museo tutto da scoprire (PDF file)
<https://www.realemutua.it/Shared%20Documents/ChiSiamo/Newsletter%20RPY%20NEW%20DEF.pdf>

Treccani, Mutualità in Enciclopedia <https://www.treccani.it/enciclopedia/mutualita/>

Treccani, Mutualità in Dizionario di Economia e Finanza
https://www.treccani.it/enciclopedia/mutualita_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/

Treccani, Sostenibilità in Enciclopedia <https://www.treccani.it/enciclopedia/sostenibilita/>

Treccani, Antropocene in Vocabolario
https://www.treccani.it/vocabolario/antropocene_%28Neologismi%29/

Treccani, Brundtland, Gro Harlem in Enciclopedia <https://www.treccani.it/enciclopedia/gro-harlem-brundtland/>

Treccani, Colla, Luigi di Oreste Mattiolo in Enciclopedia Italiana (1931)
https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-colla_%28Enciclopedia-Italiana%29/

Treccani, Proudhon, Pierre-Joseph in Enciclopedia <https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-joseph-proudhon/>

Treccani, Rousseau, Jean-Jacques in Enciclopedia <https://www.treccani.it/enciclopedia/jean-jacques-rousseau/>

Treccani, Contratto sociale, Il (Le contrat social) in Dizionario di Filosofia 2009
[https://www.treccani.it/enciclopedia/il-contratto-sociale_\(Dizionario-di-filosofia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/il-contratto-sociale_(Dizionario-di-filosofia)/)

Treccani, Latouche, Serge in Enciclopedia <https://www.treccani.it/enciclopedia/serge-latouche/>

Treccani, Acrescita in Enciclopedia https://www.treccani.it/enciclopedia/acrescita_%28altro%29/

Gazzetta Filosofica, *La decrescita serena nel pensiero di Serge Latouche*
<https://www.gazzettafilosofica.net/2019-1/ottobre/la-decrescita-serena-nel-pensiero-di-serge-latouche/>

Movimento per la decrescita felice <https://www.decrescitafelice.it/>

Bellini, B. (a cura di). (2022) *Neomutualismo come pedagogia del "fare insieme"*. Intervista a Venturi e Zandonai (PDF file) Collana Conversazioni, Fondazione Barberini, Bologna
<https://fondazionebarberini.it/wp-content/uploads/2022/11/Conversazioni-Zandonai-e-Venturi.pdf>

Genco, R. Iengo, M. Morara, P.L. *Mutualità: un approccio giuridico* (PDF file) in Quaderni, Fondazione Barberini, Bologna
https://fondazionebarberini.it/old/PDF/quaderni/QUADERNO_GENCO_MORARA_IENGO.pdf

Cittadellarte <https://www.cittadellarte.it/attivita/larte-della-demopraxia>